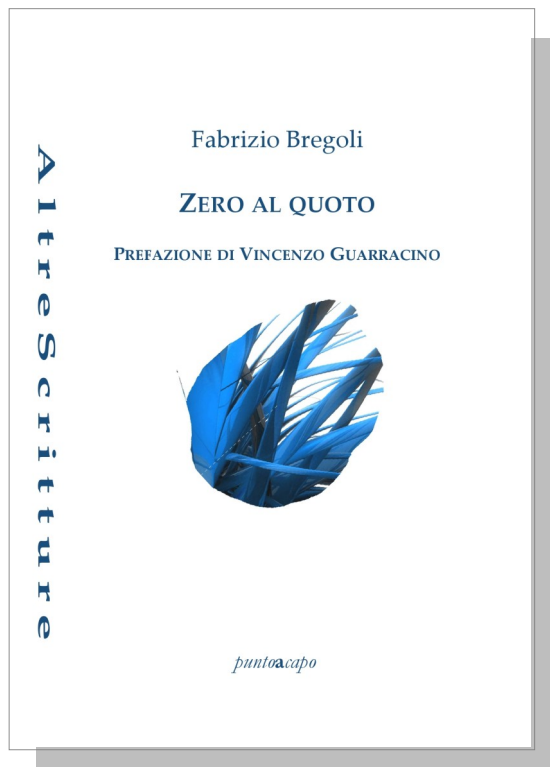

Cartella stampa



Fosse poesia

Fosse poesia potrei indugiare su qualche vezzo cromatico, un radere di luce tra capelli e volto, indulgere a un virtuosismo lirico, un pacato trasgredire metrico, i trucchi buoni che lusingano in una lana di fiato stemperano la voce che s'aggruma.

Ma questa scena è minima, assoluta non si concede appello, assoluzione. Lui siede agli scalini, tra i piccioni le gambe lacerate dalle piaghe intruso tra quei cenci, qui recluso in un rettangolo di cicche, di sputi lo sguardo arrovesciato su detriti di storie, ciò che ne resta tra le unghie sudice, un bicchiere, stente monete. Chiede nuda evidenza del suo esserci.

E non serve una poesia, un altro alibi.

Collana AltreScritture

**107. Fabrizio Bregoli, *Zero al quoto*, Prefazione di Vincenzo Guarracino, pp. 124, € 15,00
ISBN 978-88-6679-158-4**

Fabrizio Bregoli, originario della bassa bresciana, vive oggi in Brianza. Laureato in ingegneria elettronica, lavora nel settore delle telecomunicazioni.

Da sempre interessato alla poesia, solo recentemente ha scelto la strada della pubblicazione. Sue poesie sono presenti in antologie della Fondazione Luzi e di Lietocolle, sulle riviste *Alla Bottega*, *Il Segnale*, *Versante Ripido*, *Atelier* e in *Lezioni di Poesia* di Tomaso Kemeny. Per la poesia inedita gli sono stati assegnati, fra gli altri, il Premio «San Domenichino», il «Dante d'Oro» dell'Università Bocconi, il «Premio della Stampa» ad Acqui Terme. Ha pubblicato la plaquette *Grandi Poeti* (Pulcinoelefante, 2012) e *Cronache Promissorie* (VJ Edizioni, 2015), ma considera come opera prima *Il senso della neve* (puntoacapo 2016 - Premio «Rodolfo Valentino» 2016 e Premio «Campagnola di Brugine» 2017, Premio Speciale della Giuria al Premio «Dino Campana», Finalista ai Premi «Caput Gauri» e «Gozzano», oltre a numerosi altri piazzamenti ai primi posti).

Un titolo, per i profani, quanto mai oscuro, *Zero al quoto*, espressione con cui in gergo matematico s'intende un'operazione che ha come resto zero e che trasferita dall'ambito suo proprio allude ad una ricerca di senso che approda allo zero, ossia al niente. Posta esponenzialmente a titolo dell'intera raccolta di Fabrizio Bregoli da un testo isolato ed eponimo della sua parte conclusiva, l'espressione si elegge a interpretante di tutto l'insieme (non a caso lo ritroviamo nell'ultimo testo, "ennesima potenza a base zero") per definire l'approdo ad una consapevolezza, alla presa d'atto amara e insieme ironica di una verità. In che consista tale verità a dirlo è proprio lo Zero: niente in assoluto, mancanza di consistenza e valore, privazione di essenza e legami, nella congiunzione significativa tra l'arabo sifr, "vuoto", e i latini nec-ente, "neppure una cosa", ne-hilum, "neppure un filo". (*Dalla Prefazione di Vincenzo Guarracino*)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>